

c) ad attuare ogni iniziativa di competenza al fine di reprimere il fenomeno delle truffe assicurative, ormai riconosciute come concausa determinante delle alte tariffazioni nazionali;

d) ad avviare nell'ambito della riforma del T.U. sulle assicurazioni riforme strutturali quali, in particolare: assicurazioni sulla patente; forme di indennizzo diretto; riforma delle reti di vendita,

nonché particolare attenzione della sicurezza stradale per la quale è già stato convocato un tavolo specifico per il prossimo 20 marzo 2003, con i ministeri interessati, le associazioni dei consumatori, l'ISVAP e l'ANIA.

9/3665/2. Arrighi, Gastaldi, Bornacin, Vitali, D'Agrò, Polledri, Guido Giuseppe Rossi.

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

(Sezione 1 – Crisi occupazionale nel settore degli operatori doganali)

ILLY, DAMIANI e MARAN. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

nel 2004, con l'ingresso della Slovenia nell'Unione europea e la conseguente caduta delle barriere doganali, si prospetta la perdita dei posti di lavoro legati alle attività doganali e spedizionistiche alla frontiera;

in particolare, nel Friuli-Venezia Giulia la caduta delle barriere doganali comporterà la perdita di un migliaio di posti di lavoro nei settori dei dichiaranti doganali, delle case di spedizione e degli spedizionieri di Trieste, Gorizia e Pontebba;

i programmi di riconversione prevedono la graduale creazione di nuovi posti di lavoro nel settore dei servizi, della logistica, dei trasporti e del commercio internazionale, ma resta il problema di un sostegno al reddito e di un accompagnamento al raggiungimento del minimo contributivo per la maturazione del trattamento pensionistico per il personale già in età avanzata;

la caratteristica dell'occupazione, in gran parte « polverizzata » in oltre 70 piccole ditte spedizionieristiche e doganali, rende inapplicabili — per la maggior parte dei lavoratori — gli ammortizzatori sociali classici, come la cassa integrazione guadagni;

in tal senso, alla Camera dei deputati è stata presentata una proposta di legge (A.C. 3737), con la quale si prevede di

superare tali ostacoli e di poter colmare le eventuali carenze di organico negli uffici pubblici con l'inserimento di persone provenienti dal settore degli operatori doganali;

l'area in cui possono trovare impiego questi lavoratori è stata individuata nei settori delle agenzie delle dogane e in quelli dell'azienda delle entrate, nonché nel settore pubblico delle regioni, delle province, dei comuni e delle camere di commercio —:

quali iniziative il Governo intenda assumere per fronteggiare la crisi indotta dalla caduta delle barriere doganali, che colpirà i lavoratori delle case di spedizione, le imprese di media e piccola dimensione e gli spedizionieri doganali con attività professionale. (3-02056)

(11 marzo 2003)

(Sezione 2 – Iniziative finalizzate a rendere più sicure le transazioni che hanno luogo mediante carte di credito)

DELL'ANNA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

i crescenti episodi di clonazione di carte di credito comportano gravi danni sia ai cittadini vittime di queste truffe, sia alla credibilità di questo nuovo e importante mezzo di pagamento;

sembrerebbe che l'Italia sia uno dei Paesi in cui sia più diffuso tale genere di reati —:

nell'ambito delle competenze del Governo, quali iniziative siano state intra-

prese e quali nuove iniziative si intendano adottare per contrastare tale preoccupante fenomeno e restituire piena credibilità ed affidabilità a tale fondamentale strumento di pagamento. (3-02058)

(11 marzo 2003)

(Sezione 3 – Estensione delle misure di agevolazione contributiva e tributaria in favore di soggetti residenti in territori alluvionati)

CÈ, GUIDO GIUSEPPE ROSSI, DARIO GALLI, LUCIANO DUSSIN, BALLAMAN, BIANCHI CLERICI, BRICOLO, CAPARINI, DIDONÈ, GUIDO DUSSIN, ERCOLE, FONTANINI, GIBELLI, GIANCARLO GIORGETTI, LUSSANA, MARTINELLI, FRANCESCA MARTINI, PAGLIARINI, PAROLO, POLLEDRI, RIZZI, SERGIO ROSSI, STUCCHI e VASCON. — *Al Ministro per i rapporti con il Parlamento.* — Per sapere — premesso che:

diversamente da quanto previsto in occasione di precedenti eventi calamitosi, il decreto ministeriale del 5 dicembre 2002, concernente gli eventi alluvionali del mese di novembre 2002, ha sospeso i termini solo per adempimenti e versamenti tributari, escludendo i soggetti che hanno subito un danno non superiore al 20 per cento del valore dei beni mobili ed immobili;

il 18 dicembre 2002 il Governo ha accolto, in sede di conversione in seconda lettura del decreto-legge 4 novembre 2002, n. 245, l'ordine del giorno Sergio Rossi n. 9/3464/17, relativo alla concessione della sospensione dei termini prevista dal decreto-legge per la aree del Molise, della Puglia e della Sicilia anche per i soggetti e le imprese residenti nei territori colpiti dalle alluvioni di ottobre e novembre 2002, alle medesime condizioni;

in occasione dell'esame del decreto-legge 7 febbraio 2003, n. 15, nella seduta

del 5 marzo 2003 il Governo ha accolto l'ordine del giorno Stucchi n. 9/3664/19, che impegna il Governo a prevedere, con le ordinanze di cui al comma 3 dell'articolo 1 del medesimo decreto-legge, la sospensione dei termini per gli adempimenti, sia contributivi che tributari, per tutti i residenti nei territori alluvionati, identificati con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 29 novembre 2002, eliminando, pertanto, l'applicazione del limite del 20 per cento del valore dei danni subiti;

nella seduta della Commissione finanze della Camera dei deputati del 6 marzo 2003 il Governo, interrogato sull'intenzione di dare attuazione all'ordine del giorno n. 9/3464/17, ha risposto negativamente, confermando l'applicazione della restrizione ai soggetti che non hanno avuto danni superiori al limite fissato —:

quali iniziative il Governo stia assumendo per dare attuazione agli impegni degli ordini del giorno citati ed accolti.

(3-02059)

(11 marzo 2003)

(Sezione 4 – Modifica dei criteri di rilevazione sull'incremento dei prezzi ed iniziative del Governo per farvi fronte)

ALFONSO GIANNI. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

permane una differente valutazione tra l'Istat e numerose associazioni di consumatori, in merito all'incremento reale del costo della vita;

le predette associazioni hanno chiesto all'Istat una documentazione riguardante il « paniere », che, però, non è mai giunta;

appare inderogabile una modificazione dei criteri di rilevazione sull'incremento dei prezzi che incidono sul costo della vita, dal momento che sono cambiati bisogni e stili di vita della popolazione;

l'Istat ha clamorosamente sbagliato nella valutazione dell'ultimo aumento del costo della vita, senza che nessun provvedimento sia stato preso nei confronti dei dirigenti dell'istituto —:

cosa il Governo intenda fare per garantire l'effettiva trasparenza e misurazione dell'aumento dei prezzi e come intenda farvi fronte per difendere il valore reale delle retribuzioni e la capacità d'acquisto dei ceti più deboli. (3-02060)

(11 marzo 2003)

(Sezione 5 – Determinazione dei limiti di esposizione dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione dall'inquinamento elettromagnetico)

VIGNI, CALZOLAIO, BANDOLI, ABBONDANZIERI, CHIANALE, DAMERI, RAFFAELLA MARIANI, PIGLIONICA, SANDRI, VIANELLO, ZUNINO, RUZANTE e INNOCENTI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

la legge quadro sull'inquinamento elettromagnetico (legge n. 36 del 2001) prevede l'emanazione di decreti attuativi finalizzati alla determinazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità, nel rispetto del principio di precauzione;

il precedente Governo di centrosinistra aveva predisposto schemi di decreto, che, per quanto riguarda i valori di attenzione e gli obiettivi di qualità alle basse frequenze (elettrodotti), prevedevano valori rispettivamente pari a 0,5 e 0,2 microtesla; tali indicazioni andavano nel senso indicato dal documento Iss-Ispes del 1998 e da vari atti di indirizzo parlamentari, tra i quali la mozione n. 1/00360, approvata con un larghissimo consenso dalla Camera dei deputati il 13 luglio 1999;

il decreto proposto nei giorni scorsi dal Consiglio dei ministri prevede, invece,

valori molto più elevati per le basse frequenze (10 microtesla e 3 microtesla), mentre per le alte frequenze, in modo del tutto incoerente con le disposizioni della legge quadro, indica come obiettivo di qualità lo stesso valore già fissato come valore di attenzione (6 v/m) dal decreto ministeriale n. 381 del 1998;

nonostante il parere contrario delle regioni, che hanno negato l'intesa ritenendo troppo elevati i valori proposti, il Governo ha, dunque, deciso di procedere su una strada che — considerando anche il cosiddetto « decreto Gasparri » emanato nei mesi scorsi — porta, di fatto, allo svuotamento della legge quadro approvata dal Parlamento italiano —:

sulla base di quali motivazioni siano state assunte queste decisioni, che contrastano, tra l'altro, con la posizione espressa dalla conferenza unificata Stato-regioni. (3-02061)

(11 marzo 2003)

(Sezione 6 – Monitoraggio sul numero dei decreti emessi per intercettazioni telefoniche)

TANZILLI, MAZZONI e ROMANO. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

sono molti i casi di abuso o uso troppo disinvolto dello strumento delle intercettazioni telefoniche o ambientali, anche nei confronti di parlamentari;

l'articolo 3 del progetto di legge riguardante l'attuazione dell'articolo 68 della Costituzione, attualmente all'esame della Camera dei deputati, prevede espressamente la necessità di una previa autorizzazione della Camera di appartenenza per sottoporre i membri del Parlamento ad intercettazioni;

in data 27 giugno 2002, in risposta ad una interpellanza urgente presentata dagli interroganti, il sottosegretario per la giustizia, onorevole Jole Santelli, assicurava

che il ministero della giustizia avrebbe disposto un monitoraggio in cui sarebbe stato richiesto agli uffici giudiziari il numero dei decreti emessi per intercettazioni telefoniche e il numero delle utenze registrate, anche al fine di verificare quante utenze vengono indicate in ciascun decreto ed i costi di spesa relativi a ciascuna corte di appello —:

se tale monitoraggio sia stato effettuato e quando intenda rendere noti i risultati dello stesso. (3-02062)

(11 marzo 2003)

(Sezione 7 – Corresponsione di un'indennità per gli ufficiali di polizia giudiziaria che svolgono funzioni di pubblico ministero)

LA RUSSA, NESPOLI, ASCIERTO, AIRAGHI, ALBONI, AMORUSO, ANEDDA, ARMANI, ARRIGHI, BELLOTTI, BENEDETTI VALENTINI, BOCCHINO, BORNACIN, BRIGUGLIO, BUONTEMPO, BUTTI, CANNELLA, CANELLI, CARDIELLO, CARRARA, CARUSO, CASTELLANI, CATTANOSO, CIRIELLI, COLA, GIORGIO CONTE, GIULIO CONTI, CORONELLA, CRISTALDI, DELMASTRO DELLE VEDOVE, FASANO, FATUZZO, FIORI, FOTI, FRAGALÀ, FRANZ, GALLO, GAMBA, GERACI, GHIGLIA, ALBERTO GIORGETTI, GIRONDA VERALDI, LA GRUA, LA STARZA, LAMORTE, LANDI DI CHIAVENNA, LANDOLFI, LEO, LISI, LO PRESTI, LOSURDO, MACERATINI, MAGGI, MALGIERI, GIANNI MANCUSO, LUIGI MARTINI, MAZZOCCHI, MENIA, MEROI, MESSA, MIGLIORI, MUSSOLINI, ANGELA NAPOLI, ONNIS, PAOLONE, PATARINO, ANTONIO PEPE, PEZZELLA, PORCU, RAISI, RAMPONI, RICCIO, RONCHI, ROSITANI, SAGLIA, SAIA, GARNERO SANTANCHÈ, SCALIA, SELVA, SERENA, STRANO, TAGLIALATELA, TRANTINO, VILLANI MIGLIETTA, ZACCHEO e ZACCHERA — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

quotidianamente in Italia l'eccessivo carico di lavoro, che grava sull'organico della magistratura, comporta inevitabili carenze, alle quali sopperiscono centinaia e centinaia di ufficiali di polizia giudiziaria appartenenti a tutte le forze di polizia, garantendo l'esercizio in udienza della pubblica accusa;

nell'udienza dibattimentale, infatti, le funzioni del pubblico ministero possono essere svolte anche da ufficiali di polizia giudiziaria, all'uopo delegati dai procuratori della Repubblica presso i tribunali, come previsto dall'ordinamento giudiziario;

per gli ufficiali di polizia giudiziaria, impegnati con abnegazione in tali delicate funzioni, non è prevista alcuna indennità specifica;

peraltro, tale personale di polizia giudiziaria non sempre riesce ad avere il tempo per potersi tempestivamente aggiornare sulle evoluzioni normative del già complesso sistema processuale penalistico, tenuto anche conto che la pregressa esperienza non contempla tale specifica funzione di operatore giudiziario —:

quali iniziative normative il Governo intenda assumere per risolvere la delicata problematica evidenziata, se del caso prevedendo la corresponsione di un'indennità specifica per gli ufficiali di polizia giudiziaria impegnati giornalmente in udienza dibattimentale e provvedendo all'aggiornamento, mediante specifici corsi di formazione, del personale di polizia giudiziaria delegato alle funzioni di pubblico ministero dai procuratori della Repubblica presso i tribunali ordinari. (3-02063)

(11 marzo 2003)

(Sezione 8 – Iniziative a sostegno delle imprese agricole)

CARBONELLA. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

il Governo in carica dall'inizio della legislatura non ha lesinato aiuti e sanato-

rie per quelle imprese che hanno evaso il fisco e portato i capitali all'estero: sono così arrivati i condoni e gli scudi fiscali;

invece, sono trascurati e abbandonati a se stessi quegli imprenditori onesti che lavorano con impegno nell'agricoltura, in un settore tanto difficile e importante della nostra economia, in particolare per il Sud;

il settore agricolo del Mezzogiorno nell'ultimo biennio è stato colpito duramente dal susseguirsi di eventi calamitosi, che hanno pregiudicato ogni tipo di coltura;

il comparto agricolo si trova a dover fronteggiare una pesante situazione, che vede esposti molti imprenditori con gli

istituti di credito, con il rischio di tracollo, in modo particolare, per le piccole aziende familiari —:

se il Ministro interrogato non ritenga necessario, considerato lo stato di grave crisi in cui versa l'agricoltura, intervenire, con estrema urgenza, adottando iniziative normative volte all'azzeramento dei contributi dovuti dalle imprese agricole all'Inps o, perlomeno, alla loro rateizzazione, per consentire loro di riprendersi economicamente, nonché predisponendo strumenti di credito agevolato per far recuperare al settore capacità di investimento. (3-02057)

(11 marzo 2003)